Orta
UNO SPLENDIDO ISOLAMENTO

Lungo appena 13 km, il lago d'Orta è un concentrato di sorprese, di storie e di misteri affascinanti. Il nostro viaggio fra Bandiere Arancioni del Touring, architetti milanesi, chef stellati campani, scrittori bestseller per bambini e persino pirati della Malesia

Testo di **LUCA BONORA** - *Foto di* **SUSY MEZZANOTTE**

L'isola di San Giulio e il lago fotografati dal Sacro Monte di Orta, che si trova sopra Orta San Giulio, sulla sponda orientale.

Dei laghi non ti puoi fidare. Passi una curva, un versante, percorri un sentiero e dove arrivi non somiglia a dove sei partito. Succede anche al lago d'Orta, nonostante sia il più piccolo dei laghi alpini, e l'unico piemontese. I milanesi (quasi) non ci vanno, i torinesi nemmeno. Uno splendido isolamento che in qualche modo ha preservato la bellezza di questi luoghi, e la loro identità.
Portabandiera del lago è Orta San Giulio, Bandiera Arancione Tci, sulla sponda orientale: da qui partono i battelli per l'isola di San Giulio. I turisti accorrono, parcheggiano, fanno un giro in centro e sul lungolago, fra le antiche case e i palazzi barocchi dagli eleganti balconi in ferro battuto. Se ne vanno in serata e del lago ne sanno meno di prima. «Abbiamo mezzo milione di visitatori l'anno, e a loro diciamo sempre di andare a vedere tutto il lago» racconta il sindaco Giorgio Angeleri. «Ci sono cose incredibili qui intorno. Abbiamo perfino un vulcano...» In effetti nella zona di Varallo esiste un vulcano fossile, che 300 milioni di anni fa, all'epoca della Pangea, esplose e collassò. Per i geologi è un caso unico al mondo. Ecco: al lago d'Orta di tesori unici ce ne sono un'infinità: molti sono nascosti, altri sono sotto gli occhi di tutti. Come il Sacro Monte di Orta, Patrimonio Unesco assieme agli altri Sacri Monti alpini, che domina Orta San Giulio. Risale agli inizi del Seicento, è il cuore di una riserva naturale regionale ed è l'unico Sacro Monte dedicato a un Santo: San Francesco.

Molto più laica ma altrettanto unica è Villa Crespi, palazzetto neogotico alle porte di Orta San Giulio dove dal 1999 lo chef Antonino Cannavacciuolo ha il suo ristorante. Lui, campano verace, ha sposato Cinzia Primatesta, una donna del lago, e ora vive qui. Acqua dolce e acqua salata insieme da vent'anni nella gestione del ristorante che gli ha portato prima una, poi due stelle Michelin. Successo e popolarità, amplificati dalla tv, che hanno anche un rovescio della medaglia: molto spesso lo chef viene fermato all'uscita del ristorante da fan appostati lì anche da ore per farsi una foto insieme. Anche questo chef che nei modi e nella mole ricorda Bud Spencer (e come lui, è amatissimo) ha contribuito alla notorietà del luogo. «La sua sola presenza porta qui 20mila persone l'anno», conferma Angeleri.

Accompagnati da Paola Fornara, giovane insegnante di Omegna e direttore artistico del festival cinematografico *Corto e fieno* («una passione trasmessa da papà», confida), siamo andati alla scoperta della sponda orientale: anche qui, appena ↳

APPENA FUORI OMEGNA CI SONO I GIARDINI DELLA TORTA IN CIELO

I cent'anni di Gianni Rodari

LO SCRITTORE NACQUE A OMEGNA NEL 1920

Nel 2020 tutta Italia celebra i cent'anni dalla nascita di Gianni Rodari (1920-1980), lo scrittore amico dei bambini, colui che inventò le favole al telefono, la grammatica della fantasia, la torta in cielo. Omegna, la sua città natale, gli rende omaggio realizzando un museo dedicato e una serie di percorsi con installazioni a tema legati alle sue storie più celebri. Già dal 2001 il paese sulla punta settentrionale del lago d'Orta ricorda il suo concittadino più illustre con **il Parco della Fantasia,** che comprende una ludoteca, uno spazio naturalistico, i Giardini della torta in cielo, e un'esposizione permanente che racconta i laghi/luoghi della sua vita presso il Forum di Omegna. Il parco propone attività per scuole e famiglie, con laboratori legati alla grammatica della fantasia e teatrali; ma anche la scoperta di Omegna e del lago: «Rodari era molto legato alla sua terra di origine», racconta **il direttore del parco, Alberto Poletti.** «Basti pensare alla sua novella *C'era due volte il Barone Lamberto ovvero I misteri dell'isola di San Giulio,* ambientata proprio in mezzo al lago». Rodari amava andare controcorrente: l'aveva imparato dalla Nigoglia, il fiume di Omegna, emissario del lago, l'unico in Italia che scorre verso nord.
«Per Rodari era un fiume che pensava con la propria testa: un esempio da seguire».
Per saperne di più:
100giannirodari.com; rodariparcofantasia.it.

A sinistra e a fronte, la ludoteca e il bookshop del Parco della fantasia Gianni Rodari che si trova a Omegna, cittadina sulla punta nord del lago, luogo di nascita dello scrittore.

La chiesa romanica di S. Filiberto, che risale all'XI secolo. Sorge lungo la riva occidentale del lago, presso Pella.

Omegna, la passeggiata sulla Nigoglia, piccolo fiume emissario del lago. È famoso perché è l'unico in Italia che scorre verso nord.

Fuochi d'artificio, musica e cinema

SULLE RIVE DEL LAGO IL CALENDARIO DEGLI EVENTI È RICCO E VARIEGATO. SOPRATTUTTO IN ESTATE

Anche gli appuntamenti che nel corso dell'anno costellano le rive del lago sono molto variegati. Ecco una nostra selezione.
Dal 25 aprile al 1° maggio c'è la *Settimana del Quadrifoglio*, con vari eventi sui quattro percorsi di trekking ad anello attorno ad Ameno chiamati appunto il Quadrifoglio.
Il 30 e 31 maggio, **il parco di Villa Nigra a Miasino ospita *Menta e rosmarino*,** festival green dedicato a florovivaismo, cultura e benessere.
Un evento itinerante sono i fuochi d'artificio sul lago con accompagnamento musicale, che durano tutta l'estate: iniziano a Orta San Giulio il primo weekend di giugno e terminano a Omegna l'ultimo finesettimana di agosto.
Nel mese di luglio si tiene un importante evento musicale a Orta San Giulio: ***Orta Festival*, concerti di musica classica** con ospiti internazionali in luoghi di grande suggestione, come la basilica dell'Isola di San Giulio.
A fine agosto, due settimane di eventi, mercatini e concerti gratuiti **a Omegna per i festeggiamenti in onore di San Vito,** co-patrono insieme a Sant'Ambrogio. Numerosi gli eventi dedicati ai bambini.
Ai primi di settembre ancora Omegna ospita la terza edizione di *Agorà*, festival di filosofia e psicologia. Dal 2 al 4 ottobre, infine, **ad Ameno, Miasino e Omegna torna *Corto e fieno*,** festival di cinema rurale ospitato in luoghi di tradizione contadina ma anche di grande suggestione storico-artistica. Per saperne di più su questi e altri eventi: **lagodorta.piemonte.it.**

vai in profondità, scopri tesori inaspettati. Salendo verso Ameno, se volgi lo sguardo al lago, oltre a vedere l'isola di San Giulio che spunta dietro al Sacro Monte, laggiù in fondo si crea una quinta naturale fra le montagne: al centro, svetta il Monte Rosa. Questo spettacolo l'abbiamo visto al tramonto dal bordo di una piscina a sfioro, tra i vigneti. Siamo a Vacciago, frazione di Ameno, dove nel 2012 due fratelli, gli architetti Giancarlo e Matteo Primatesta (come la signora Cannavacciuolo, ma non sono parenti), hanno creato La Darbia, ristorante con annessi appartamenti. «Abbiamo preso un piccolo rudere e lo abbiamo ristrutturato e ampliato fin a realizzare il complesso attuale, che conta venti appartamenti e un ristorante da 45/50 coperti. Ogni anno facciamo qualcosa di nuovo. All'inizio pensavamo che avremmo avuto solo coppie da Milano e Torino per il weekend, invece abbiamo solo turisti stranieri che vengono qui d'estate anche tre settimane. Molti non si muovono nemmeno dall'appartamento. Altri invece fanno base qui e arrivano fino al lago di Como». Il posto dove sorge La Darbia è magico, seminascosto in un bosco: una vera oasi di pace. Un altro tesoro nascosto.

Una fitta rete di sentieri cinge il lago soprattutto sulla sponda occidentale, oggi più selvaggia nonostante sia stata, in passato, quella più industrializzata. Ma proprio là dove i capannoni delle manifatture Bemberg hanno per decenni scaricato i rifiuti della lavorazione dei tessuti nel lago, è nata e cresciuta una forte coscienza ambientale. Il lago ha rischiato di morire, ma per una volta l'uomo ha saputo riparare ai suoi errori, con un progetto di ripulitura mai messo in atto prima su uno specchio d'acqua così grande. Se da Gozzano a San Maurizio d'Opaglio convivono fabbriche e coscienza *green*, più a nord sulla stessa sponda ci sono luoghi incontaminati, piccoli santuari della natura, come racconta Paolo Minazzi, che è cresciuto a San Maurizio d'Opaglio e da tre anni è guida escursionistica ambientale. «Nei boschi sopra Nonio c'è una piccola radura con al centro un faggio a ombrello», dice. «È nella lista degli alberi secolari e sembra un enorme bonsai. Ha qualcosa di magico».
Il turismo escursionistico si è attrezzato, negli ultimi anni: sono nati diversi centri di noleggio mountain bike e si stanno diffondendo anche le bici elettriche. «Accompagno spesso i turisti lungo l'Anello azzurro, un sentiero di 12,6 km che costeggia tutto il lago e tocca luoghi bellissimi come Ronco e Oira, due caratteristici villaggi di pescatori

In alto: Omegna, fuochi d'artificio in occasione dei festeggiamenti di San Vito. Patrono "adottivo" di Omegna, viene celebrato le ultime due settimane di agosto.
Molto attivo in occasione della festa è il Parco della Fantasia Gianni Rodari, che con *San Vito Bimbi* organizza numerose iniziative per i più piccoli. Per saperne di più, sanvito-omegna.it.

Allenamento di canoisti nelle acque davanti a Omegna. Sul lago d'Orta c'è una solida tradizione di canottieri: qui è cresciuto sportivamente anche il più volte campione del mondo Stefano Basalini, nato a Borgomanero (No).

L'ANELLO AZZURRO È UN SENTIERO LUNGO 12,6 KM CHE GIRA TUTTO ATTORNO AL LAGO

immutati nel tempo. Oggi la sfida è preservare questi luoghi ed evitarne lo spopolamento», conclude Paolo.

Ameno è un paesino con meno di mille abitanti appena oltre lo spartiacque: siamo sopra il lago, ma non lo vediamo. In compenso possiamo vedere il lago Maggiore. Nella vetrina di un parrucchiere, in bella mostra, libri usati di tutte le dimensioni alternati a statue di Pinocchio e altri oggetti in legno. Silverio, il titolare, si affaccia: «Si entra gratis, i libri costano un euro, sfogliarli 10 centesimi», sorride. Da anni raccoglie libri che la gente butterebbe via, e dà loro una nuova casa e una nuova vita. Ma che posto è questo? Un posto di gente straordinaria. Come Davide Vanotti, insegnante e scrittore, che con la moglie Enrica Borghi, artista contemporanea (sue le palle di Natale per *Luci d'artista* a Torino), porta avanti il progetto *Asilo bianco:* dal 2005 i due organizzano in paese eventi, simposi, mostre. Hanno invitato e ospitato artisti provenienti da tutto il mondo, dalla Svezia fino a Cuba. «Per noi l'arte contemporanea è questo, qualcosa che unisce una comunità e al tempo stesso la apre all'esterno», dicono. Assieme mi raccontano l'incredibile passato di questo paese, quasi «uno Stato libero e autonomo» fin dal IV secolo, quando il vescovo di Novara venne quassù e ne fece una sorta di regno personale – e infatti nella sola Ameno ci sono ventitrè chiese. Quantità, ma anche qualità: la parrocchia di S. Rocco, nella vicina Miasino, fu realizzata da Francesco Maria Richini, l'architetto del Duomo di Milano e della Pinacoteca di Brera. «Questo è un giacimento culturale da preservare», dicono.
Oggi Ameno è un paese di vie minuscole che si aprono su palazzi immensi, con ballatoi, porticati, cortili interni. Non case di villeggiatura della buona borghesia piemontese, ma proprio palazzi nobiliari o appartenenti a famiglie che hanno fatto la storia d'Italia. La famiglia Tornielli era tra le più illustri di Novara; di loro proprietà era il palazzo omonimo, oggi sede del Comune, l'annessa chiesa e il parco antistante. Quello che era il cortile del palazzo è oggi la piazza comunale, mentre il parco, ormai separato dalla villa, ha mantenuto l'impianto originale neogotico, con gigantesche quinte teatrali affrescate a *trompe l'oeil* che si alternano a veri elementi architettonici come una ghiacciaia e una torre-belvedere. Oggi è un piccolo parco pubblico che non ha eguali al mondo.

E ancora: Carlo Nigra (1856-1942), architetto del Borgo Medievale di Torino e rettore del Politecnico di Torino, si rifugiò nella vicina Miasino in epoca fascista e a lui dobbiamo il recupero di quel gioiello cinquecentesco che è villa Nigra, oggi proprietà del Comune. Gli affreschi esterni sfoggiano l'originario splendore, mentre il giardino e le sale al pian terreno ospitano eventi e festival culturali.

La storia ci dice anche che questa era terra di confine fra il Regno di Sardegna e il Regno Lombardo-Veneto. Perciò quassù bazzicavano anche personaggi equivoci, spie e avventurieri. Come il marchese Solaroli, cui dobbiamo l'omonima villa con parco secolare a Miasino, più nota come castello di Miasino, che ha una storia recente travagliata ma che fra pochi mesi dovrebbe diventare uno spazio pubblico e fruibile dai cittadini. Il complesso è neogotico moresco, lo stesso stile di Villa Crespi, e racconta il gusto del suo "creatore", il marchese Paolo Solaroli di Briona. Un personaggio da romanzo: partito nel 1823 prima per l'Egitto e poi per l'India al servizio della britannica Compagnia delle Indie, Paese da cui avrebbe a più riprese riportato opere d'arte di inestimabile valore, sposò una regina locale e divenne comandante dell'esercito del sultanato di Sardhana. Dal look eccentrico – in India aveva preso l'abitudine di tenere i capelli e la barba molto lunghi – avrebbe ispirato a Emilio Salgari, suo contemporaneo, il personaggio di Yanez nei romanzi di Sandokan. Chi l'avrebbe immaginato che un giro sulle sponde del lago d'Orta ci avrebbe portato fra i tigrotti della Malesia.

A OMEGNA È NATA LA ALESSI E QUI C'È ANCHE IL SUO MUSEO D'IMPRESA

Il Museo del Casalingo a Omegna ospita una ricca collezione di oggetti provenienti da aziende del territorio che hanno fatto la storia del design, come Alessi, Girmi, Lagostina.

Visitatori presso S. Filiberto a Pella. La chiesa è la più antica della sponda occidentale del lago, mentre il complesso di cappelle della Via Crucis risale al 1794.

Visavi Sas

Dimore d'arte e ristoranti stellati

ARRIVARE
Fra le province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola, il lago d'Orta dista circa 120 km da Torino e **80 km da Milano.** L'aeroporto più vicino è **Malpensa**, a 45 km.

DORMIRE
A **Orta San Giulio,** Hotel San Rocco (tel. 0322.911977; hotelsanrocco.it ★). A **Pettenasco,** sul lago, Hotel ristorante Giardinetto (tel. 0323.89118; giardinettohotel.com ★). A **San Maurizio d'Opaglio,** Hotel Ristorante Betulle (tel. 0322.96222; hotelbetulle.it), una bomboniera. In centro ad **Ameno** c'è Dimore d'arte, il b&b per artisti di Enrica Borghi e Davide Vanotti (dimoredarte.com); in località Vacciago La Darbia (tel. 389. 3113813; ladarbia.it), residence di charme e ristorante a picco sul lago, in posizione magnifica.

MANGIARE
A **Orta San Giulio,** oltre a Villa Crespi, hotel 5 stelle che ospita il ristorante di Cannavacciuolo (villacrespi.it, ★) segnaliamo Pane e Vino (tel. 393.8583293; panevino-orta.it ★), degustazioni di salumi, formaggi pane e vino.
A **Miasino** nel parco di Villa Nigra c'è l'Antico Agnello (tel. 0322.980527; ristoranteantico agnello.com); mentre a **Omegna** si consiglia il ristorante 9090, nella storica sede della Canottieri (tel. 0323.066240; canottieri-omegna.it).

INFO E GUIDE
Iat Orta San Giulio, tel. 0322.905163; navigazioneorta.it; **visitomegna.it;** Museo Alessi, Omegna, tel. 0323. 868611, alessi.com. Indispensabile, la **Guida verde Tci *Piemonte*,** pagine 264+132; prezzo 28 €, 22,40 ai soci Tci.